

Sull'uscita di alcuni militanti verso un progetto riformista

martedì 03 luglio 2018

Sull'uscita di alcuni militanti verso un progetto riformista

Â

Â

Â

(con una ultim'ora...)

Â

Un

piccolo gruppo di militanti del Pdac, diretti da Michele Rizzi, ha cospirato per alcuni mesi nell'ombra allo scopo di costituire una frazione segreta all'interno del Partito. Al V Congresso, appena svoltosi, non hanno presentato alcun testo alternativo e hanno disertato l'assemblea, votando poche settimane prima a favore di tutti i testi congressuali. Nel frattempo la loro manovra è stata scoperta e questi, appena resisi conto del fatto che la maggioranza schiacciante dei militanti del Pdac non era interessata al loro progetto, si sono visti costretti a scoprire le carte e ad annunciare pubblicamente il lancio di una "casa comune della sinistra", cioè l'ennesimo progetto riformista con velleità elettorali, privo di riferimenti al marxismo rivoluzionario e all'Internazionale.

Il

Pdac, a differenza di quanto scrivono costoro, continua la sua battaglia per costruire quel partito operaio, marxista rivoluzionario e militante con influenza di massa che ancora manca e urgentemente serve per un progetto rivoluzionario e che sia componente organica di un partito internazionale. Progetto che condividiamo con i militanti di decine di sezioni della Lega Internazionale dei Lavoratori - Quarta Internazionale in tutto il mondo.

Non

risponderemo a sterili polemiche e inutili calunnie, perché siamo impegnati in un lavoro più serio e importante insieme a tanti nuovi compagni, avanguardie di lotta che anche nell'ultima fase sono arrivati a rafforzare il nostro partito: la costruzione del partito rivoluzionario delle classi oppresse.

Â

Il Comitato centrale del Pdac

Â

Â Ultim'ora

Circolano delle "lettere aperte" di presunti "militanti che escono dal Pdac" nelle due regioni dove si era costituito questo gruppo (in Puglia essenzialmente, piÃ¹ qualche siciliano).

I testi, farneticanti e pieni di calunnie (alcune talmente grossolane da risultare ridicole), non meritano nemmeno una riga di risposta.

Degno di segnalazione Ã¨ perÃ² il fatto che si tratta persino di firme fasulle. Diversi dei firmatari di questi testi (peraltro pochi, una quindicina in tutto tra Puglia e Sicilia), che pure dichiarano di "uscire" dal Pdac, non erano militanti del Pdac: alcuni di loro si erano allontanati da tempo (in qualche caso da anni) dal partito, altri erano semplici simpatizzanti, qualcuno non ha mai avuto nessun tipo di affiliazione al Pdac: nÃ© militante nÃ© simpatizzante.

Ci sembra che questi fatti si commentino da soli. Davvero non abbiamo perso nulla con l'uscita di gente che usa simili mezzi, calunnie e manovre da corridoio.

Ã